

Lettera aperta al Sig. Capo Stazione d'Acqui

Genova, 5 Agosto 1898.

ILL.MO SIG. CAPO STAZIONE DI ACQUI

Lunedì scorso munito di regolare biglietto per me e la mia famiglia doveti attendere oltre tre quarti d'ora alla stazione di Terzo il treno delle 19,15 proveniente da Savona per portarmi in Acqui ove dovevo salire sul treno delle 19,45 per ridurmi in Genova sempre insieme alla mia consorte ed al mio rampollo. Questo ritardo di tre quarti d'ora fece sì che in Acqui restassi con un palmo di naso, essendo il treno partito da circa mezz'ora per Genova: mi recai tosto dal Capo Stazione, insieme ad altri miei compagni di sventura, ed ivi, trovato un Sotto Capo, riconobbe che tutti noi si aveva diritto a partire col treno successivo, cioè quello del mattino di martedì alle ore 6 per avere noi perduta senza nostra colpa la coincidenza: anzi a me che, salve le mie ragioni, minacciavo di proseguire per Alessandria ed ivi incontrare il diretto per Genova, dovendo proprio la mia famiglia trovarsi in Genova in detta sera, fece speciali assicurazioni, dichiarandomi che in caso contrario io decadevo dai miei diritti, e così sembrava del pari anche a me, che solo temevo le note mistificazioni della supina ignoranza dell'Amministrazione ferroviaria.

Passata la notte con grave disagio e dispendio ci ripresentammo al martedì mattina, un quarto d'ora prima della partenza del primo treno, ma ivi trovato altro Sotto Capo, mi venne risposto che non eravamo affatto in regola e che non si poteva partire, poco importa fosse mancata la coincidenza la sera prima.

Lascio immaginare la mia sorpresa, superiore a quella a cui da tempo mi aveva abituato l'amministrazione ferroviaria, tanto che perdetti un poco la pazienza, ma non fu male perchè quel sig. Sotto Capo, premesso che non mi dovevo alterare, riconobbe che per lo meno l'amministrazione era vincolata dall'operato del Sotto Capo della sera precedente, e ritenne validi i biglietti scrivendovi anzi a tergo *buono per perduta coincidenza*.

Ma l'insipienza travettiana non si doveva ancora arrestare: partiti così in perfetta regola, ci si presenta alla stazione di Sampierdarena il capo treno avvertendoci che eravamo in contravvenzione e non potevamo proseguire, e tale era il tenore di un telegramma spedito da Acqui: inutile che io trascriva la salata risposta che fece seguito a quella intimazione, la quale venne tosto rimangiata colla chiusura dello sportello.

Arrivati in Genova mi costituii tosto all'Ispettorato, il quale chiamò l'intervento del delegato di servizio ed ivi consegnai le mie generalità fra le proteste della consorte che minacciava una causa di separazione per la figura che le facevo fare e gli strilli del bambino che protestava di non voler andare in prigione, e fui lasciato libero, deludendo così la rapace speranza dell'amministrazione che esigeva da me un deposito, salvo il mio diritto al reclamo, mentre lo rimbeccavo che il mio denaro stava troppo bene nelle mie tasche e pensasse l'amministrazione a reclamare: in complesso però i funzionari di Genova se ne interessarono poco lasciando evidentemente capire che la ragione era dalla mia parte.

Ed ora domando a lei, egregio signor Capo Stazione, con quale criterio, se non giuridico, almeno di buon senso, l'amministrazione reclama dal privato il pagamento di un nuovo biglietto, quando la inefficacia del primo dipende unica-

mente da colpa della ferrovia stessa, la quale col ritardo di un'ora fece sì che io perdessi la coincidenza ed arrecandomi una infinità di noie, disturbi e spese?

Con quale criterio il ff. di Capo non riconosce quello che il suo *alter ego* aveva ritenuto valido la sera prima, e mi aveva anzi ingiunto come e quando dovevo partire, vietandomi la libertà della scelta sotto pena di decadenza? Con quale criterio dopo avere detto ff. ammessi i miei reclami e consegnatomi *personalmente* in vettura i biglietti col suo *visto* si permise di telegrafare che io viaggiavo in contravvenzione, mentre se in qualche cosa avessi contravenuto il fatto suo proprio lo aveva sanato?

Si proclama fin sopra i tetti che la amministrazione non risponde dei ritardi, e ciò dicono pure i regolamenti ferroviari, facendo così eccezione ai principii di diritto comune, ma il suo ff. dimostra di avere un cervello troppo ristretto quando non sa o non vuole distinguere fra il diritto della ferrovia a non indennizzare il privato pel subito ritardo ed il preteso diritto di ottenere il pagamento di un nuovo biglietto, perchè il primo è divenuto inefficace a causa del ritardo che ha fatto perdere la coincidenza, ritardo imputabile alla sola ferrovia: onde ne seguirebbe che il privato avrebbe il danno e le beffe e per sopramercato dovrebbe una seconda volta pagare: forse l'amministrazione tenta di far trionfare questa teoria, perchè così darà ordine a tutti i capo treni di prendersela comoda.

E dopo aver contravenuto così apertamente al buon senso il suo ff. ha pure contravenuto a quanto si usa fra gentiluomini, i quali detta una cosa non la ritrattano più, e se gentiluomo fosse avrebbe tanto più dovuto metterlo in pratica in quanto vi era una signora; ma queste lezioni sono fiato sprecato; per certi im...piegati ce ne vorrebbero ben altre. Il suo ff. lo proponga per la promozione a Capo Stazione di Molare, dove quella stessa mattina ad uno dei miei compagni di sventura (un prete) si pretendeva di elevare la contravvenzione perchè era munito di biglietto per Ovada e pur riconoscendogli valido il visto apposto al biglietto si pretendeva elevargli la contravvenzione perchè era sceso prima della stazione alla quale aveva diritto. Sono in verità cose ridicole.

Intanto la ossequio

Suo dev.mo
AVV. PIETRO DE SCALZI.

Consiglio Provinciale di Alessandria

Nella seduta di lunedì venne rieletto a presidente il senatore Giuseppe Saracco, a vice presidente il comm. Carlo Garbiglia, a segretario il comm. avvocato Bocca Giuseppe, a vice segretario l'avv. Paolo Lamborizio.

Il Senatore Saracco, nel suo discorso, accennando agli ultimi avvenimenti che hanno contristato l'Italia ebbe a dire che la malattia economica e politica ha lasciato germi che non bisogna trascurare e che è arrivato l'istante in cui bisogna pensare al risanamento morale e materiale delle popolazioni, vinte da forti passioni politiche e dal disagio economico.

Furono poi fatte le nomine dei revisori del conto 1898, della commissione del bilancio 1899 e della commissione degli affari diversi.

Corte d'Appello di Casale

Commissione elettorale sotto processo — I lettori ricorderanno come nel gennaio ultimo scorso sia comparsa da-

vanti al nostro tribunale la commissione eletta per rivedere le liste elettorali politiche ed amministrative del Comune di Quaranti.

I componenti detta commissione e cioè li signori Scovazzi Giovanni, sindaco, Scovazzi Lorenzo, Guastelli Giuseppe, Scovazzi Carlo, Barberis Pietro, tutti residenti in Quaranti, erano chiamati a rispondere di aver dolosamente omesso di deliberare sulle istanze di iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative, istanze regolarmente presentate il 31 dicembre 1896 dai querelanti signori Pernigotti Bartolomeo, ex sindaco, Scovazzi Francesco, Pernigotti Bartolomeo fu Pietro, e Pernigotti Gerolamo fu Pietro, tutti di Quaranti; inoltre erano imputati di non avere eseguite le prescritte notificazioni e pubblicazioni ed impedito persino che i predetti ricorrenti potessero prendere le dovute notizie nelle liste che trovavansi nel locale del comune di Quaranti.

All'aprirsi del dibattimento la difesa aveva sollevato varii incidenti fra cui principalmente quello tendente ad ottenere la sospensione della causa per difetto di autorizzazione sovrana a procedere contro uno degli imputati, Scovazzi Giovanni, sindaco di Quaranti, ed altro diretto a respingere la costituzione di parte civile fatta dalli signori Scovazzi Francesco e Pernigotti Bartolomeo fu Francesco, ed a sospendere il corso del dibattimento per incertezza nell'atto di citazione del fatto imputato, e per errore degli articoli di legge invocati.

Il Tribunale accogliendo pienamente le tesi svolte allora dalla parte civile rappresentata dagli avvocati Traversa e Gagliano, aveva rigettate le varie istanze degli imputati difesi dagli avvocati Persi e Giardini.

Questi ricorsero in appello alla Corte di Casale, ma questa con sentenza del 28 luglio ultimo scorso confermava il giudicato del Tribunale d'Acqui rinviando al medesimo gli atti per l'ulteriore corso del giudizio.

E così è a sperare che codesto interessante processo possa una buona volta avere la sua definizione.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell'13 Agosto

(Nostro Telegramma Particolare).

19 - 34 - 72 - 87 - 4

LA SETTIMANA

Per abbondanza di materia con nostro dispiacere siamo costretti a rimandare al prossimo numero un brillante articolo del nostro Sancho su: *Acqui illustrata dal dott. Hans Barth*.

Allargamento della via Capra — Abbiamo visto con piacere che mediante una convenzione intervenuta fra il Comune ed il sig. dottor Bistolfi, si sta allargando in parte la via Capra nel primo tratto che va dalla Piazzetta dei Dottori a quella del Palazzo di Città. I lavori sono in corso d'esecuzione.

Disgrazia — Un operaio della Ditta Casserini e Papis, la sera di mercoledì, mentre lavorava alla formazione dei mattoni a macchina si lasciava impigliare la mano destra fra i cilindri metallici. Fortunatamente lo spazio fra i cilindri era alquanto largo e più fortunatamente ancora alle prime sue grida il macchinista fermò la macchina; ad ogni modo ne riportò lacerazioni gravi che forse gli lasceranno imperfetto l'uso della mano destra. I dottori Garbarino e Debenedetti lo medicarono tosto all'ospe-

dale civile a cui fu trasportato dai compagni di lavoro.

Salone dei Bagni — Alcuni lettori ci hanno domandato se sia vero che l'impresa dei Bagni è tenuta a consegnare tutti gli anni al Sindaco un dato numero di biglietti di ingresso gratuito al salone da ballo per essere distribuiti alle famiglie del paese.

La cosa sta infatti così; l'obbligo è contenuto nella 2ª parte dell'art. 65 del capitolato d'appalto che non sappiamo se sia stato abolito o cambiato in seguito, (ciò che non crediamo) e dice per l'appunto: « L'Impresario avrà il dovere di mettere a disposizione del Sindaco quel numero di biglietti di libera e gratuita ammissione alle sale da ballo valevoli per l'intera stagione o solamente per alcune serate che questi stimasse distribuire a persone e famiglie della città ».

Ora l'impresa nel corrente anno ha appaltato a terzi il salone da ballo e ha messo nel dimenticatoio il suo dovere. Ben è vero che ha mandato i biglietti ai signori consiglieri. Ma, con tutto il rispetto che noi sentiamo di dover tributare e tributiamo ai medesimi, non vi sono forse in Acqui, altre famiglie e persone distinte che si potrebbero far partecipare a detto beneficio?

La fillossera si avvioina — Pur troppo di questi giorni vennero scoperti diverse vigne infette a Valmadonna presso Alessandria.

Speriamo che i provvedimenti presi d'urgenza varranno a distruggere i focolari di infezione.

Processo contro i socialisti — Dalla locale procura regia venne spiccato di questi giorni mandato di comparizione contro 33 socialisti appartenenti al disciolto Circolo Socialista.

Grandinate — Martedì 9 corrente nel pomeriggio una furiosa grandinata colpiva vari comuni al sud di Acqui. Si dice siano stati toccati Ponzzone, Montaldo B., Molare, Ovada, in alcuni punti distruggendo per intero il raccolto, sicchè colà ove poche ore prima era una festa di verdi pampini e di promettenti grappoli ora più non restano che vitigni denudati, campi di granturco pestati come vi fosse passato sopra un reggimento di cavalleria, alberi che al cielo non elevano più che nudi rami.

La temperatura nella sera e nella notte si abbassò notevolmente (12 R.).

Anche in altre parti dell'Alta Italia si lamentano di questi giorni tempacci di ogni sorta, grandinate (per es. a Vercelli e Biella) e persino neviccate sui monti.

I forestieri ai Bagni — Quest'anno il concorso dei forestieri alle Terme è veramente straordinario; allo Stabilimento si dovettero persino rifiutare dei nuovi arrivati, i casini dei dintorni sono rigurgitanti. Gli albergatori si fregano le mani e noi auguriamo loro cento annate come questa.

È degno di nota che mentre vi sono taluni che vanno piangendo come tanti vitellini da latte sulla decadenza delle Terme, i forestieri invece aumentano tutti gli anni come ci dicono le statistiche. È questa una *decadenza* di nuovo genere che speriamo continui ancora per qualche lustro. Però non è il caso di addormentarsi per questi felici risultati, e sarà bene che il Comune studii sempre nuovi miglioramenti per mantenere il nostro Stabilimento all'altezza che merita.

Lavori pubblici — Siamo stati a visitare i lavori che si fanno intorno al nuovo foro boario ed abbiamo con piacere constatato che essi procedono alacremente, grazie la diligente direzione del Geometra Chiara.

La piazza e la strada annessavi sono